

# Al Vascello, il mondo senza gravità di Rigal

## DANZA

Pierre Rigal (foto), in scena con *Mobile*, al Teatro Vascello per il Romaeuropa Festival, si affaccia alla scena coreografica grazie a un percorso tra i più originali che sia dato di trovare. Atleta specializzato nei 400m piani e nei 400m a ostacoli, laureato in Economia e con un master in studi cinematografici, Rigal s'avvicina per la prima volta all'universo delle arti sceniche e della danza intorno ai 23 anni.

## LO STILE

I suoi riferimenti si chiamano Wim Vandekeybus, Nacera Belaiza, Aurelén Bory. Ma il suo stile coreografico si tinge immediatamente di un linguaggio nuovo e originale che si muove tra le arti del nuovo circo, il gusto iconoclasta degli oggetti e l'impiego di nuove tecnologie.

Pierre Rigal è solo in scena (questo è il suo terzo assolo), in un luogo popolato di oggetti (mobili, appunto) in cui «porto in scena un uomo che tenta di ricostruire un mondo che ha amato e in cui ha creduto»: ci spiega l'autore «con questo sentimento nostalgico si dedica alla creazione di un habitat che assomiglia al nostro.

## I FANTASMI

La sua impresa è utopica ed esasperata, poiché la ricostruzione avviene attraverso i ricordi, i fantasmi di un mondo che sembra aver sfruttato troppo le proprie stesse risorse. L'uomo si ritrova quindi sommerso da ciò che lui stesso ha creato. Ma tutto questo non vuole essere fonte di tristezza o malinconia, quanto piuttosto emozionare e divertire chi guarda».

Il protagonista lotta e danza con il proprio io interiore, con i

simulacri della propria esistenza: sagome di animali, oggetti, pezzi di cose e di vita, sospesi in uno spazio privo di gravità nel quale fluttuano frammenti di memoria e indecifrabili segnali di un futuro impreveduto. Tutto ciò viene espresso dalla straordinaria capacità espressiva del corpo di Rigal che è danzatore leggero, atletico acrobata, attore formidabile e indimenticabile performer. Lo spazio scenico diviene metafora dell'esistenza, luogo di scontro tra l'idealismo e il materialismo della società contemporanea, in cui figure astratte abitano un mondo senza più coordinate e dal sapore infantile, all'interno del quale il corpo è costretto a fluttuare, vittima dei suoi stessi desideri, passioni, legami sociali.

► Lo spettacolo è presentato in prima nazionale per l'Italia e resta in scena fino al 16 Ottobre al Teatro Vascello, via Carini.

Anna Cremonini



Peso: 14-8%, 15-6%